

Entro il mese il dibattito e l'approvazione in consiglio

bilancio regionale tante cifre ma neanche l'ombra di un programma

A disposizione circa 1500 miliardi - Occorre inserire la spesa in un quadro di sviluppo economico e sociale. Un documento incompleto destinato a restare solo sulla carta - La battaglia dei comunisti per migliorarlo

Il bilancio di previsione per il 1979 che si deve approvare entro questo mese prevede una spesa di competenza di circa 1.500 miliardi. La spesa è divisa in tre parti: la prima è per il servizio di competenza della Regione, la seconda per il servizio di competenza delle amministrazioni locali, la terza per il servizio di competenza del ministero delle Finanze.

Il bilancio di previsione per il 1979 che si deve approvare entro questo mese prevede una spesa di competenza di circa 1.500 miliardi. La spesa è divisa in tre parti: la prima è per il servizio di competenza della Regione, la seconda per il servizio di competenza delle amministrazioni locali, la terza per il servizio di competenza del ministero delle Finanze.

Belfagor non ha dubbi, il PCI voterà così...

Si avvicina la data prevista per la approvazione del bilancio regionale e, come accade sovente in prossimità di scadenze precise e non rinvii, certe forze politiche e qualche commentatore lo anticipano. Il PCI voterà così... Ma anche ammesso, per assurdo, che il PCI chiudesse gli occhi davanti a questi fatti, il bilancio regionale non dovrebbe essere un momento politico fondamentale, che richiede una maggioranza chiara e una politica precisa.

Ma anche ammesso, per assurdo, che il PCI chiudesse gli occhi davanti a questi fatti, il bilancio regionale non dovrebbe essere un momento politico fondamentale, che richiede una maggioranza chiara e una politica precisa.

Quattrocento milioni in più

A questo punto ci sembra necessario, con molta pacatezza ma con altrettanta fermezza, dire che esse sono di primaria importanza. Innanzi tutto che la proposta di bilancio che il Consiglio sarà chiamato ad approvare è un documento di natura diversa da quella presentata dalla giunta regionale tanto che comprende una maggiore spesa di circa 400 miliardi in secondo luogo, mancano le leggi di spesa che consentano di amministrare il bilancio e, in terzo luogo, mancano le politiche di intervento pianificate che ha riflessi sugli ai futuri.

Ma cosa ha dichiarato, il compagno Mombello? Il bilancio regionale è un documento di natura diversa da quella presentata dalla giunta regionale tanto che comprende una maggiore spesa di circa 400 miliardi in secondo luogo, mancano le leggi di spesa che consentano di amministrare il bilancio e, in terzo luogo, mancano le politiche di intervento pianificate che ha riflessi sugli ai futuri.

Ma cosa ha dichiarato, il compagno Mombello? Il bilancio regionale è un documento di natura diversa da quella presentata dalla giunta regionale tanto che comprende una maggiore spesa di circa 400 miliardi in secondo luogo, mancano le leggi di spesa che consentano di amministrare il bilancio e, in terzo luogo, mancano le politiche di intervento pianificate che ha riflessi sugli ai futuri.

La riforma sanitaria

In questa situazione assai precaria si deve procedere all'attuazione della riforma sanitaria. In questo momento si sta cercando di risolvere i problemi di bilancio che risultano essere contrari a ciò che è avvenuto in questi ultimi anni. Si devono approntare i piani d'intervento in agricoltura, zootecnia, forestazione per utilizzare anche le risorse del triennio 1979-81 con una ulteriore dirottazione di almeno 60 miliardi.

In questa situazione assai precaria si deve procedere all'attuazione della riforma sanitaria. In questo momento si sta cercando di risolvere i problemi di bilancio che risultano essere contrari a ciò che è avvenuto in questi ultimi anni. Si devono approntare i piani d'intervento in agricoltura, zootecnia, forestazione per utilizzare anche le risorse del triennio 1979-81 con una ulteriore dirottazione di almeno 60 miliardi.

La cooperativa Tommasi critica la Confindustria per il contratto metallurgici

La Cooperativa metallurgica «Gino Tommasi» ha criticato l'atteggiamento intransigente assunto dalla Confindustria nei confronti della soluzione della vertenza dei metallurgici. Si tratta di un'importante presa di posizione, che è dettata in una nota dell'azienda che opera nel settore della cartoleria minore - assunta dai piccoli industriali che si sono riuniti a Roma con il dottor Carli, presidente della Confindustria, per sostenere una linea dura nei confronti di una soluzione della vertenza dichiarandosi fin d'ora disponibile all'accordo così come viene proposto dal movimento cooperativo nazionale.

La sentenza sul caso posto dall'operaio metalmeccanico pesarese Claudio Federici

Anche per il padre possono valere alcune norme che tutelano la maternità: lo ha stabilito con un'ordinanza (per la sentenza vera e propria si dovrà attendere la conclusione del procedimento ordinario) il pretore di Pesaro, dottor Paolo Bardovani, a seguito del procedimento d'urgenza promosso dal ventiduenne operaio metalmeccanico pesarese Claudio Federici. In virtù dell'ordinanza l'INAM dovrà corrispondere per tre mesi l'80 per cento del salario (per la rimanenza

Un'ordinanza del pretore di Pesaro

Anche per il padre possono valere alcune norme che tutelano la maternità: lo ha stabilito con un'ordinanza (per la sentenza vera e propria si dovrà attendere la conclusione del procedimento ordinario) il pretore di Pesaro, dottor Paolo Bardovani, a seguito del procedimento d'urgenza promosso dal ventiduenne operaio metalmeccanico pesarese Claudio Federici. In virtù dell'ordinanza l'INAM dovrà corrispondere per tre mesi l'80 per cento del salario (per la rimanenza

Oggi convegno a Villa S. Antonio sull'economia picena

Un governo democratico dell'economia picena verso le ore 18 con l'intervento del compagno Guido Cappelloni, responsabile nazionale della sezione medi del PCI. Sono previste ben 14 comunicazioni scritte ed orali che abbracceranno tutta la vasta tematica dello sviluppo economico della vallata del Tronto.

Valida anche per il padre lavoratore le norme di tutela della maternità

Il 6 febbraio, la moglie dell'operaio di Pesaro, Silvia Scattola, dette alla luce il piccolo Luca; sei giorni più tardi il padre, Mario, si ammalò di complicazioni susseguenti al parto, la donna morì. Il padre si dedicò personalmente alla cura del piccolo, segnalando il suo caso, e le inevitabili difficoltà anche di ordine economico al sindacato. Assistito dalla Federazione provinciale unitaria CGH-CISL-UIL e tutelato dall'avvocato pesarese Mario Del Prete, il lavoratore richiedeva, richi-

La produzione «made in Marche» un modello logoro da superare

La produzione «made in Marche» un modello logoro da superare. «Non sarà il contratto dei prossimi tre mesi ma, per il suo ampio respiro, dei prossimi 3 anni - Gli obiettivi centrali»

Fermi cantieri e fabbriche meccaniche a Pesaro e Urbino

I quindicimila addetti dei settori metalmeccanico, edilizio e dei materiali da costruzione della provincia di Pesaro e Urbino hanno arrestato ogni attività per tutto il pomeriggio di ieri dando vita a quattro assemblee pubbliche (a Pesaro, Fossombrone, Novafeltria e Urbino) nel corso delle quali si sono confrontati con le forze politiche democratiche e con i cittadini.

La discussione sulla vertenza dei lavoratori metalmeccanici

L'assemblea aperta di Recanati per la presentazione della Piattaforma nel settore strumenti musicali, si è svolta pubblicamente, tra le due aree che storicamente sono interessate alla produzione degli strumenti musicali: tra la zona di Castelluccio e Loreto, in provincia di Ancona, e il Maceratese.

Oggi assemblea dei lavoratori per decidere come proseguire la lotta

Ancora chiusi ad Ascoli gli sportelli della Cassa?

Sciopero di solidarietà dei dipendenti della CARISP e di altri istituti di credito - Il vero nodo è la democratizzazione della azienda - Interesse delle organizzazioni politiche



ASCOLI PICENO - Dovrebbe concludersi oggi lo sciopero (a questo punto sono già 16 giorni) proclamato dalle organizzazioni sindacali del personale della Cassa di Risparmio. E' prevista per le ore 15 del pomeriggio l'assemblea del personale per decidere la linea da seguire la prossima settimana. Niente di più facile, comunque, che vengano proclamati altri giorni di sciopero, vista l'insensibilità, fino a questo momento, dimostrata dal consiglio di amministrazione della Cassa di venire incontro alle richieste del personale.

Ma, a leggere una comunicazione del presidente della Cassa di Risparmio, Luigi Lelia, democristiano, scudato dall'incarico da mesi, insieme al vice presidente liberale, non sembra proprio che il consiglio di amministrazione stia operando per la soluzione di questa vicenda. Si parla di «gratuita» nell'affrontare i problemi, quando addirittura si rischia, fin da lunedì, di non

poter pagare gli stipendi a tutti i dipendenti degli enti pubblici e di altri lavoratori se la vertenza non dovesse concludersi. E, vorremmo aver capito male, non si escludono, «nell'interesse dell'istituto», così si dice (probabilmente il presidente pensa al proprio esclusivo interesse e a quello degli altri membri del consiglio di amministrazione) scambiando questo interesse per quello dell'intero istituto, ulteriori minacce nei confronti dei rappresentanti sindacali.

Infatti, vi è scritto testualmente che il consiglio di amministrazione riconferma la volontà che al di là dei provvedimenti adottati, altri eventuali verranno adeguatamente considerati. La piena solidarietà alla lotta dei lavoratori della Cassa, espressa unitariamente dai partiti democratici, dalle assemblee elettive, e dalle forze economiche e sociali del Piceno, dimostra il vivo e generale interesse ad una immediata apertura di questo istituto, determinato per l'economia locale, alla realtà esterna, alla imprevedibilità più dinamicamente impegnata nello sviluppo economico della zona, alle varie categorie, agli enti locali e a tutti i lavoratori.

La discussione sulla vertenza dei lavoratori metalmeccanici

La discussione sulla vertenza dei lavoratori metalmeccanici. La produzione «made in Marche» un modello logoro da superare. «Non sarà il contratto dei prossimi tre mesi ma, per il suo ampio respiro, dei prossimi 3 anni - Gli obiettivi centrali»

ANCONA - L'assemblea aperta di Recanati per la presentazione della Piattaforma nel settore strumenti musicali, si è svolta pubblicamente, tra le due aree che storicamente sono interessate alla produzione degli strumenti musicali: tra la zona di Castelluccio e Loreto, in provincia di Ancona, e il Maceratese.

Qui, in poche grandi aziende e in una miriade di piccoli laboratori si fabbricano i strumenti musicali (dalla tradizione di «cannocchia» fino alla sofisticata organizzazione del settore produzione nazionale).

Il comparto si presenta proprio nella specificità del settore metalmeccanico, caratterizzato da una diffusione di piccole e medie imprese artigiane (e anche per il lavoro decentrato «nero» o «domile») come esempio negativo: una eccessiva polverizzazione di aziende tra loro isolate, «gelose» del mestiere e del proprio «know-how».

La vertenza regionale il PCI ha effettuato una importante azione di sensibilizzazione e informazione tra i lavoratori diffondendo un volantino nel quale si sottolinea la necessità di dar vita ad una giunta a larga base unitaria perché «almeno i fondi a disposizione per l'agricoltura, la sanità, l'edilizia eccetera, si trasformino in interventi efficaci e programmati».

Valida anche per il padre lavoratore le norme di tutela della maternità

Il 6 febbraio, la moglie dell'operaio di Pesaro, Silvia Scattola, dette alla luce il piccolo Luca; sei giorni più tardi il padre, Mario, si ammalò di complicazioni susseguenti al parto, la donna morì. Il padre si dedicò personalmente alla cura del piccolo, segnalando il suo caso, e le inevitabili difficoltà anche di ordine economico al sindacato. Assistito dalla Federazione provinciale unitaria CGH-CISL-UIL e tutelato dall'avvocato pesarese Mario Del Prete, il lavoratore richiedeva, richi-

mandosi alla legge di parità uomo-donna del 1977, che il diritto all'astensione obbligatoria dal lavoro si estendesse anche al padre date le circostanze mediche e sociali. L'ordinanza del tribunale di Pesaro ha già un precedente: a Milano, nel gennaio, dopo che mancò da parte della madre il riconoscimento al figlio, il pretore riconobbe al padre del bambino gli stessi diritti che la legge prevede per la donna. Nel caso di Pesaro le cose sono andate diversamente:

Un'indicazione precisa per gli stessi imprenditori. Occorrerà cioè nel futuro puntare con maggiore apertura ad una nuova e più avanzata fase che si fondi sugli approntamenti, sulla ricerca e sulla capacità di promozione e di commercializzazione dei nostri prodotti. Il sindacato come si è visto, lavora per dare certezza a questo settore. Conferenza permanente con la loro partecipazione. Sarebbe ormai loro impegno. Sarebbe ormai loro impegno. Sarebbe ormai loro impegno.

Le situazioni difficili che caratterizzano settori e aziende anche importanti nella nostra provincia, sono note, e su queste si è accentuata l'attenzione dei dirigenti sindacali che hanno parlato nel corso delle quattro assemblee.